

Mozione n. 44

presentata in data 17 febbraio 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Antonini, Putzu, Marcozzi, Rossi, Assenti e Marinangeli

Autorizzazione della realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano e ammendante di qualità da FORSU nel Comune di Force in Provincia di Ascoli Piceno in località San Salvatore

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO:

che, per il procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Ascoli Piceno è Autorità competente al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto legislativo 152/2006;

che il procedimento è un percorso di carattere tecnico-amministrativo che compete alle strutture tecniche coinvolte a vario titolo;

che il parere rilasciato per detto impianto dalla Regione è relativo alla specifica competenza riguardante esclusivamente il rispetto della normativa che disciplina gli impianti di produzione energetica alimentati da fonti rinnovabili (art. 12 del d. lgs. 387/2003) e non riguarda né l'ubicazione né l'autorizzazione conclusiva che viene rilasciata dalla Provincia.

VISTO:

che recentemente nel territorio si sono svolte delle riunioni con la presenza di diversi amministratori locali i quali hanno espresso dubbi sull'opportunità di ubicare un impianto per la trasformazione dei rifiuti nella Valdaso, a cavallo delle province di Ascoli Piceno e Fermo, in un'area a forte vocazione agricola e turistica;

che l'iniziativa in oggetto è promossa da una società privata, la 4R s.r.l., e che pertanto l'impianto di cui si tratta è da considerarsi al di fuori della pianificazione d'ambito;

che la Provincia di Ascoli Piceno non ha ancora adottato il Piano di Ambito di Gestione Rifiuti, strumento che deve individuare la localizzazione dell'area dove progettare e realizzare gli impianti pubblici necessari per la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) tra cui anche quello per il trattamento del rifiuto differenziato denominato Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU);

CONSIDERATO:

che sia il Sindaco di Force che il presidente della Provincia di Ascoli Piceno hanno recentemente e in modo imprevisto, cambiato la loro opinione sull'impianto di biometano in località San Salvatore di

Force, palesando anche loro diverse perplessità sull'opportunità di realizzarlo;

che risulta necessario per la regione Marche, ed in particolare per le due Province di Ascoli Piceno e Fermo, dotarsi di impianti che trattino la FORSU valorizzandola ad esempio producendo biometano. In questo modo si minimizzano gli impatti odorigeni (rispetto a quanto avveniva con gli impianti di compostaggio) e si riducono le emissioni in atmosfera (immettendo direttamente nella rete gas il biogas prodotto senza bruciarlo in generatori per produrre energia elettrica ed immetterla nella rete elettrica);

che nonostante il territorio abbia raggiunto una percentuale del 70% di differenziato siamo costretti, per mancanza di impianti idonei di trasformazione, a portare gran parte dei rifiuti differenziati fuori Regione, con tutto ciò che ne deriva in aggravio costi e d'inquinamento ambientale;

che sia nel Decreto Legislativo 152 del 2006 che nel Piano regionale dei Rifiuti del 2015 viene indicato in maniera chiara il conferimento della FORSU in prossimità di strutture preesistenti e laddove siano già presenti impianti di trattamento rifiuti. Strutture che nei pressi di Force non risultano presenti;

che i sindaci dei comuni della Valdaso hanno lamentato il mancato coinvolgimento da parte della Provincia di Ascoli Piceno nell'iter procedurale propedeutico al rilascio dell'autorizzazione finale da parte della Provincia di Ascoli Piceno;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

1- a richiedere alla Provincia di Ascoli Piceno di soprassedere al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU, oggetto delle presente mozione, sospendendo il procedimento relativo e favorendo il coinvolgimento delle amministrazioni locali confinanti precedentemente non coinvolte, per acquisirne i relativi pareri;

2- a sollecitare le ATA ancora inadempienti a dotarsi del Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti conforme agli scenari previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti nonché ai nuovi dettami introdotti dal cosiddetto "pacchetto economia circolare" con il quale l'Italia ha recepito le ultime Direttive europee; in particolare i Piani d'Ambito dovranno, per lo specifico aspetto impiantistico, calibrare le dimensioni degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti futuri tali da raggiungere l'autosufficienza d'ambito;

3- a promuovere una politica di sensibilizzazione dei Comuni verso l'autocompostaggio domestico in modo tale da ridurre le quantità dell'organico da trattare negli impianti di biodigestione anaerobica.